

Dio ha già detto tutto. Adesso parla con il suo silenzio

In presenza dei suoi discepoli Gesù fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Quando l'uomo di fede soffre, si rivolge a Dio chiedendogli di intervenire. Ma, come sempre, Lui non risponde e il credente registra il suo silenzio provocante. Se hai vera fede, però, puoi arrivare a capire che **Dio tace non perché non ha nulla da dire, ma perché ha già detto tutto**. Significativa è la frase di Paul Claudel: *Dio non è venuto per cancellare la sofferenza e neppure per darne la spiegazione, ma per colmarla della sua presenza.*

La recente crisi pandemica mostra come tutto in noi e attorno a noi nell'universo intero è profondamente interconnesso. La scienza quantica in particolare, ha dimostrato che la materia sia costituita da minutissime particelle dette *quanti*, che sotto le sembianze di onde elettromagnetiche si intersecano e si aggrovigliano a elevatissima velocità. A seconda della loro velocità e del modo in cui si compenetrano, queste particelle danno forma ad oggetti che a noi appaiono come più o meno solidi e che pur mantenendo la propria peculiarità, hanno a che vedere con il tutto e ad ogni momento. Di conseguenza, *più una creatura è complessa, come la nostra specie, più è intimamente connessa alle altre realtà e può svilupparsi soltanto rimanendo in relazione con esse.* Una interdipendenza che induce la filosofa agnostica Luisa Muraro ad affermare che *perfino i nostri desideri hanno un impatto sul reale*. Sulla stessa linea Simon Weil asseriva che *ogni nostro pensiero produce un mutamento nella nostra anima e in quella degli altri*. Per il filosofo Piero Ferrucci anche *l'immagine che noi ci facciamo di noi stessi o di un'altra persona tende a influenzarla positivamente o negativamente*. Per il Buddha *il Karma, (la realtà esistente), è l'intenzione*. Noi plasmiamo sia il mondo interiore che esteriore e lo stesso futuro in base alle nostre intenzioni, ai nostri desideri e alle nostre convinzioni. P. Florenskij giungeva a sostenere che: *tutto passa, ma tutto rimane. Niente si perde, niente svanisce, ma si conserva in qualche modo e da qualche parte anche se noi cessiamo di percepirlo. Così pure i grandi gesti di eroismo, di donazione e di amore, anche se tutti li dimenticassero, rimangono e continuano a dare i loro frutti*. Papa Francesco afferma nella *Gaudete et exsultate*: *Gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia: gli **entusiasti della porta accanto***. La resurrezione può allora essere vista come una effusione di energia vitale, una ondata rigeneratrice di cellule elettromagnetiche cariche di positività, riversate sull'intera umanità presente e futura per sorreggere e alimentare *lo spirito santo*, il vento divino che, da sempre, covava il **big-bang iniziale** per condurlo mediante una lunga e travagliata evoluzione alla sua piena trasfigurazione.

Siamo chiamati a lodare il creato e il Progetto che lo anima coinvolgendo le nostre menti, la nostra volontà e i nostri gesti quotidiani. Ciò avrà come conseguenza effetti benefici sulle persone con cui interagiamo. immetteremo aria pura nel mondo spargendolo in ogni direzione. Altrimenti, immetteremo smog malsano che insudicerà l'aria e non faciliterà i terrestri nel loro bisogno di respirare, a pieni polmoni. il divino.

Nel Vangelo Luca offre una narrazione che (se non vera nell'accezione storiografica attuale) è talmente accurata da risultare realistica. Lui cura i dettagli anche secondari per annunziare la convinzione di fede della comunità in cui e per conto della quale scrive. Gesù è scomparso tragicamente da una quarantina d'anni e l'avvento di un mondo nuovo, di un nuovo modo di convivere in questo mondo, non si è avverato. Perché queste comunità di ebrei considerati dissidenti, o seguaci di un dissidente crocifisso, dovrebbero perseverare nella comunione dei beni, delle preghiere, della vita? **Non potrebbero tornare nel proprio privato e allinearsi all'attesa messianica dei correligionari?** Questa pagina offre due ragioni, strettamente intrecciate, per resistere.

1. La vicenda di Gesù si è chiusa con un fallimento per chi insiste a pensare che la scena di questo mondo è l'unica che siamo chiamati a sperimentare e che dietro le quinte non esista alcunché di reale. Se Gesù ha avuto un'esistenza intensa, trasparente è veritiera, ciò è avvenuto perché era convinto di essere della stessa natura dell'Universo e del suo Creatore ed era pieno di quello spirito che **fa nuove tutte le cose**, le **ricrea**, le **rinvigorisce**, le **ristora** e le **ritempra**. **Come? Lo sa Lui e questo mi basta**. *La vita e la fede scendono a patti. Come andrebbero d'accordo se la vita fosse piena di fede e la fede fosse piena di vita.* (Kenneth Cragg)

2. *Secondo le Scritture*. Questa speranza era presente nella tradizione biblica. Certo i primi cristiani hanno dovuto forzare qualche volta l'interpretazione dei testi e piegarli in direzioni estranee alla mente dell'autore originario: ma questa operazione, che per noi sarebbe scorrettezza esegetica, nella mentalità dell'epoca era legittima creatività. Nel tentativo di usare la loro esperienza come chiave per entrare nel Libro, quando hanno incontrato qualche difficoltà a inserirla, hanno preferito, anziché adattare la chiave, modificare la serratura.

Per Luca il Cristo è l'annunziatore della bella notizia: la conversione personale e il perdono dei peccati (le prime resurrezioni). Credere è convincersi che, nonostante il buio nelle biografie individuali e della sorte disumana di tante popolazioni, **nessuno è costretto a considerarsi perduto per sempre**. Può sempre invertire la marcia, operare una svolta a U, cominciando dalla mente (*meta-noia*): la *conversione* non è uno stato, ma un processo senza fine, come sempre nuovi sono i modi di **peccare contro la vita, l'onestà, la solidarietà**.